



Primo Piano - Filippine: la Corte Penale Internazionale approva un'indagine formale nei confronti di Duterte per crimini contro l'Umanità

Dal nostro corrispondente a Bangkok - 16 set 2021 (Prima Pagina News) Nella giornata di ieri la Corte Penale Internazionale ha formalmente aperto un procedimento giudiziario nei confronti

del Presidente filippino Duterte accusato di crimini contro l'Umanità commessi durante la sua violenta guerra contro i cartelli dei narcos.

I giudici della Corte penale internazionale (CPI) nella giornata di ieri hanno approvato un'indagine formale su possibili crimini contro l'umanità presumibilmente commessi sotto la guida del presidente filippino Rodrigo Duterte nel contesto della sua "guerra alla droga". L'ICC ha dichiarato in una dichiarazione che i giudici hanno approvato la richiesta dei pubblici ministeri di avviare le indagini su un potenziale reato di omicidio inteso nei termini di crimine contro l'umanità. La valutazione dei giudici del materiale presentato dai pubblici ministeri è stata che "la cosiddetta campagna di 'guerra alla droga' non può essere vista come un'operazione legittima delle forze dell'ordine", ma è piuttosto un attacco sistematico ai civili. I gruppi per i diritti umani accusano Duterte di incitare alla violenza mortale e affermano che la polizia ha assassinato su vasta scala sospetti di droga disarmati come parte della campagna. La polizia nega questo, e Duterte dice che la polizia ha l'ordine di uccidere solo per legittima difesa. Le agenzie stampa riferiscono che non è stato possibile raggiungere immediatamente il Governo di Manila per una reazione nella tarda serata di ieri. Il gruppo per i diritti delle Filippine Karapatan ha affermato che i commenti della Corte "riaffermano le opinioni delle vittime e delle loro famiglie". "Duterte e le sue coorti dovrebbero essere ritenuti responsabili di questi crimini", ha affermato dopo la decisione della CPI. In un discorso di luglio, Duterte si è scagliato contro la Corte, dicendo che avrebbe continuato la sua lotta contro la droga. "Non l'ho mai negato, e l'ICC può confermarlo: quelli che distruggono il mio Paese, io li ucciderò", ha detto. Secondo l'AFP, l'avvocato di Duterte ha affermato quest'oggi che il Presidente non coopererà con l'indagine della CPI sulla guerra alla droga, insistendo sul fatto che il Tribunale non ha giurisdizione nel Paese. Duterte "non collaborerà poiché prima di tutto le Filippine hanno lasciato lo Statuto di Roma, quindi la CPI non ha più giurisdizione sul Paese", ha detto alla radio locale DZBB il capo legale del Presidente Salvador Panelo. "Il Governo non permetterà a nessun membro della CPI di raccogliere informazioni e prove qui nelle Filippine, sarà loro vietato l'ingresso". Sebbene le Filippine si siano ritirate dall'adesione alla Corte Penale Internazionale, ne sono state membri tra luglio 2016 e marzo 2019, periodo coperto dall'indagine prospettica. I giudici ritengono che crimini di natura rilevante sono stati riscontrati e con aspetto continuativo anche dopo quella data ma la Corte è stata limitata nel condurre l'investigazione su

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



questi sospetti, limiti che sono stati posti anche nel periodo in cui le Filippine facevano ancora parte in qualità di membro degli accordi contenuti nello Statuto di Roma.

di Francesco Tortora Giovedì 16 Settembre 2021

Verbalia Comunicazione S.r.l. Società Editrice di PRIMA PAGINA NEWS
Registrazione Tribunale di Roma 06/2006 - P.I. 09476541009
Iscrizione Registro degli Operatori di Comunicazione n. 21446

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail: redazione@primapaginanews.it